

Scuola superiore Iuss l'aumento è da **record** Raggiunta quota 15 milioni

L'incremento è del 214 per cento tra il 2019 e il 2026

Pavia In un quadro di crescita dei fondi alle università statali, c'è un dato che spicca: l'aumento dei finanziamenti per lo Iuss di Pavia, la scuola universitaria superiore i cui corsi ordinari gratuiti si affiancano a quelli dell'università di Pavia o Milano Statale, con un'offerta pensata per "rompere" le barriere disciplinari.

Tra il 2019 e il 2026, i finanziamenti allo Iuss tramite Pfo hanno registrato un aumento del 214 per cento, l'incremento più alto tra le scuole universitarie italiane. Si passa da circa 4,7 milioni di sette anni fa agli attuali 15. Sono circa 200 gli studenti iscritti ai corsi ordinari della scuola, mentre i dottorandi sono quadruplicati. In termini assoluti, sono piccole cifre rispetto ai giga-atenei (la Sapienza che ha più di 120mila iscritti ha ricevuto 550 milioni di euro) ma la crescita dei finanziamenti allo Iuss racconta lo spazio che ha saputo ritagliarsi negli anni. «Il nostro

vantaggio è poter sperimentare metodi innovativi di formazione, proponendo il pensiero critico e creativo», spiega il rettore Mario Martina.

A cosa si deve la crescita?

«Abbiamo avuto un incremento su tutte le voci che compongono l'Ffo, che segue la nostra crescita: rispetto al 2019 il numero dei nostri docenti e ricercatori è raddoppiato, i dottorandi quadruplicati, e prevediamo che in futuro gli iscritti ai nostri corsi ordinari saliranno a 250. A questo si aggiunge l'importante contributo straordinario da circa 14 milioni per il periodo 2023-25, grazie a un emendamento alla legge di bilancio presentato all'epoca dal deputato Alessandro Cattaneo, che ringrazio per l'attenzione dimostrata verso lo Iuss: l'augurio per il futuro è che tali risorse possano diventare strutturali. Il merito va anche alla Regione e all'assessore regionale Alessandro Ferri, che ha creduto nei progetti

della nostra scuola, come la costruzione di un data center o il nuovo campus, ci trasferiremo l'anno prossimo, restituendo uno spazio alla città. Il ministero dell'Università, inoltre, è sempre stato molto attento alle nostre esigenze: i fondi che abbiamo ricevuto si sono trasformati in investimenti».

Quali sono le prospettive per il futuro?

«Continuare a crescere, seguendo la strada aperta dal mio predecessore Riccardo Pietrabissa. L'intenzione è continuare a stringere rapporti di collaborazione con la città e le imprese, grazie alle convenzioni sia nell'ambito dei dottorati che della ricerca. Negli ultimi anni abbiamo proposto e sostenuto tre spin off, cioè aziende innovative attive in diversi ambiti. Siamo stati inoltre la prima scuola superiore a lanciare un dottorato nazionale sul clima, che ha fatto da apripista in Italia».

Che riscontro hanno i vo-

stri diplomati sul mercato del lavoro?

«Ottimo, chi si forma da noi non accumula nozioni ma impara a elaborarle in modo critico, creativo e trasversale, diventando figure di collegamento tra diversi ambiti. Una competenza di cui il mercato ha molto bisogno».

Il rettore Martina:

«Il nostro vantaggio è poter sperimentare metodi innovativi di formazione»

«Rispetto al 2019 abbiamo raddoppiato il numero dei docenti e quadruplicato quello dei dottorandi»



Mario Martina
Rettore
dello Iuss
di Pavia



Peso:39%